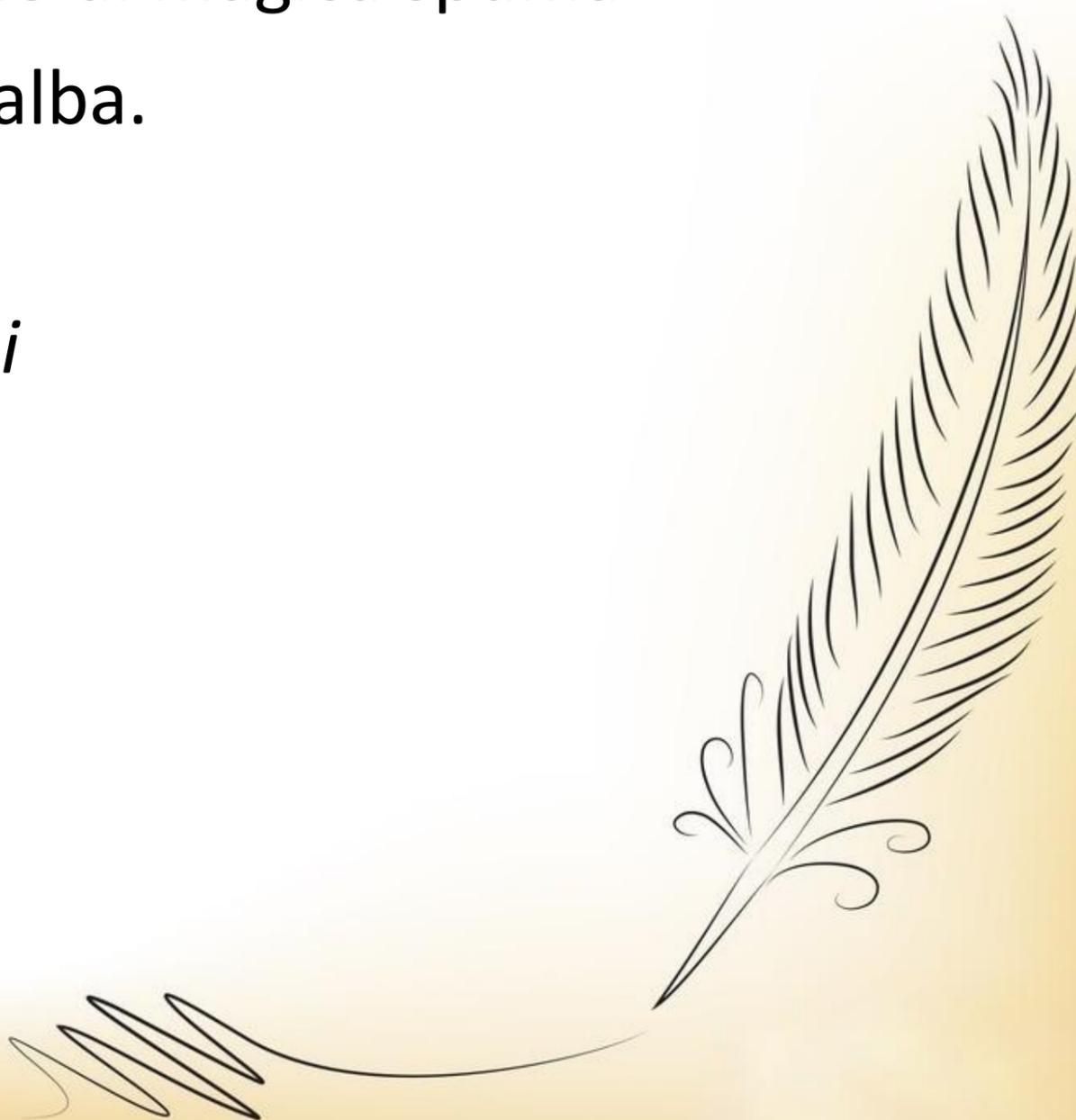


Alba

In quella mattina d'inverno
il colore del buio ormai
si era disciolto nell'aria
e il profumo del freddo
penetrava nella pelle del viso.

All'orizzonte apparivano caldi
spruzzi violacei
che avvolgevano di magica spuma
il chiarore dell'alba.

Gianna Simioni



Aria fredda

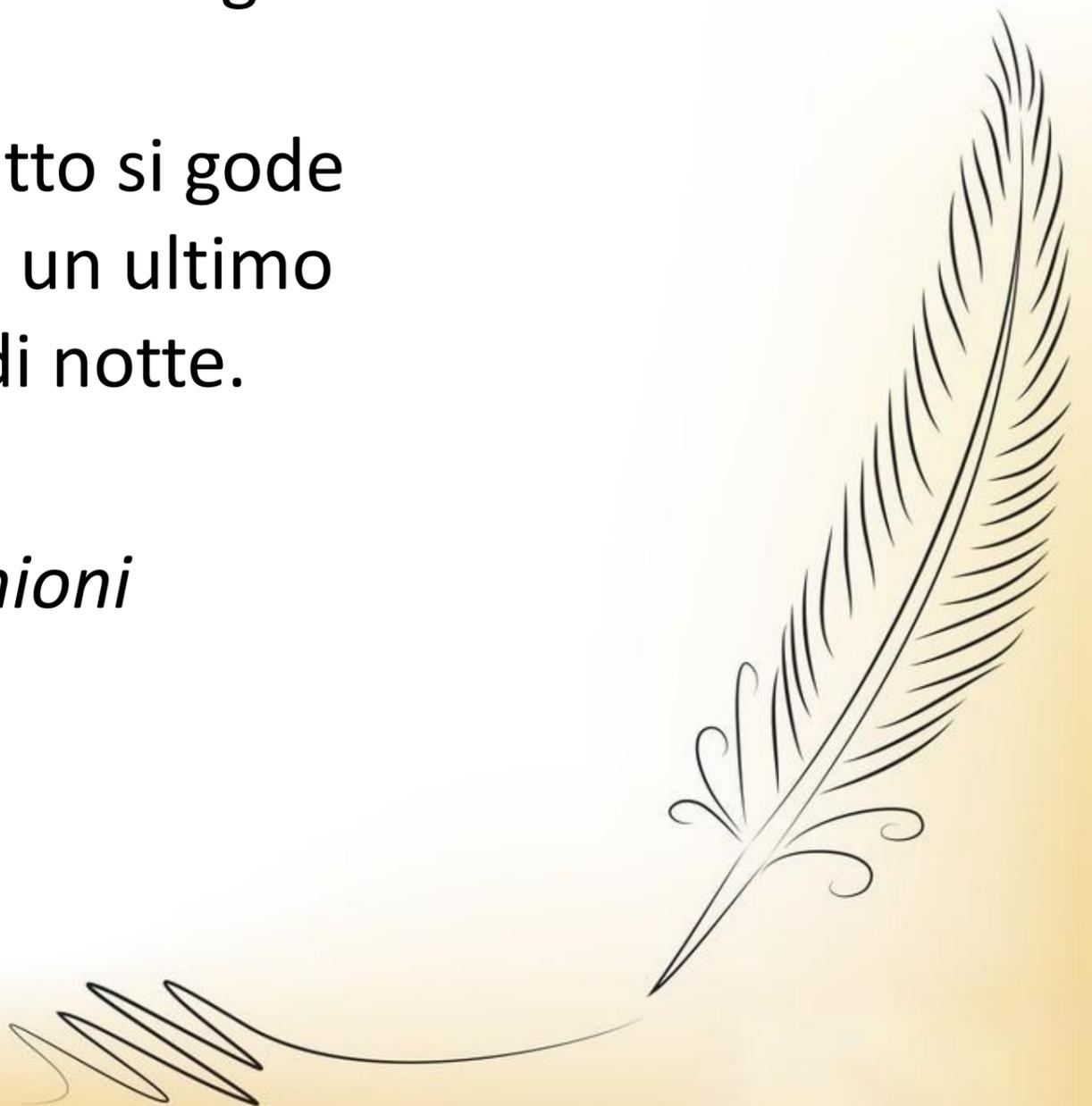
Ho spalancato porte e finestre
e l'aria fredda di un buio mattino
ha spazzolato le pareti,
ha spinto il circolo dei fumi
depositatosi la sera avanti.

L'aria fredda mi liscia le guance,
mi spolvera il pensiero,
lo veste di profumo di caffè.

Riparte un nuovo giorno.

Fuori un gatto si gode
l'incanto di un ultimo
scampolo di notte.

Gianna Simioni



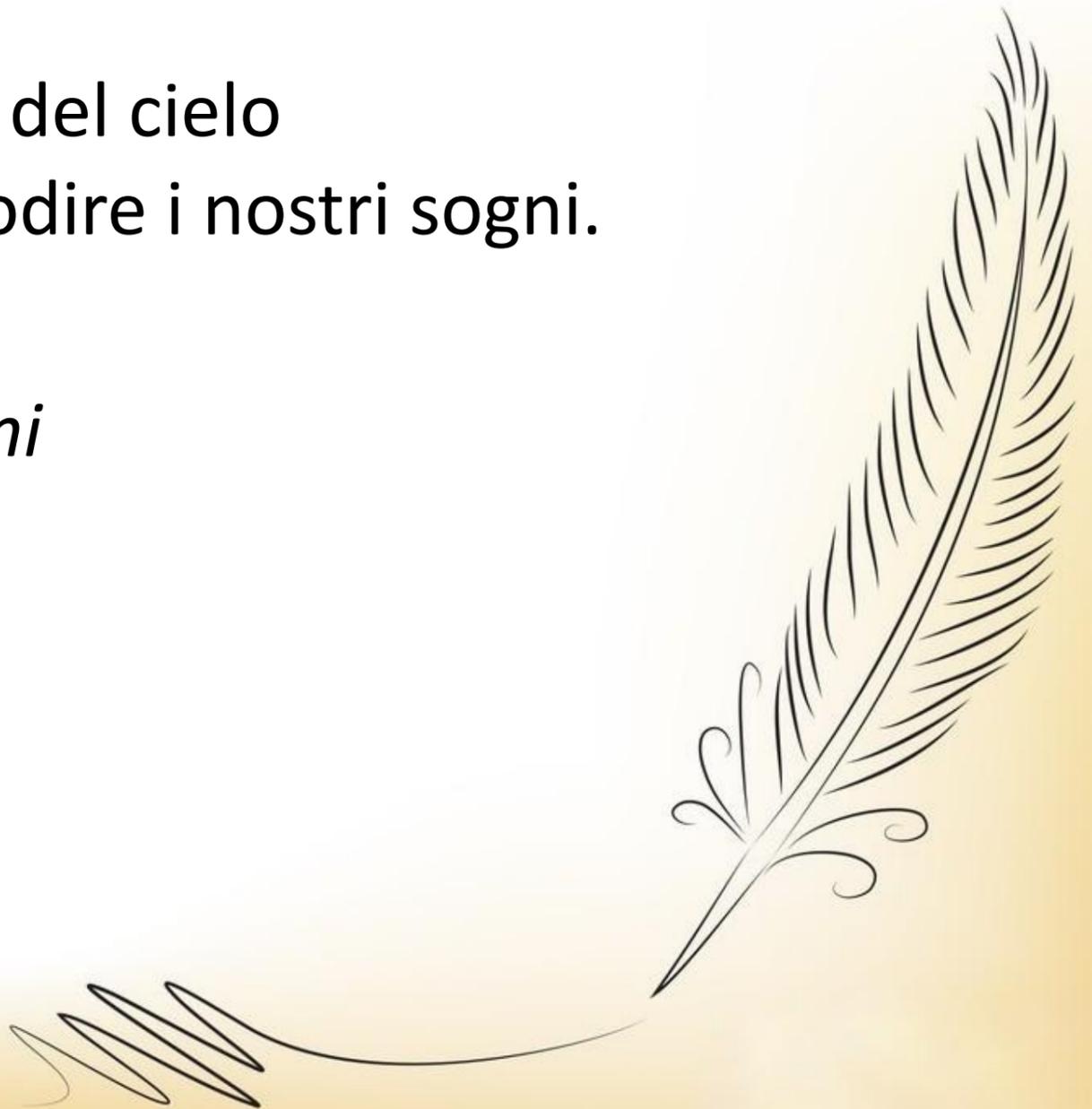
Cielo

Da una vista aerea
spiccano i tetti dei palazzi
quasi a lanciarsi con impeto
nella vastità del cielo.

Un gabbiano si alza in quota
per unirsi allo stormo
ormai lontano,
mentre un gatto lo osserva
quieto da un abbaino.

Solo le strade del cielo
possono custodire i nostri sogni.

Gianna Simioni



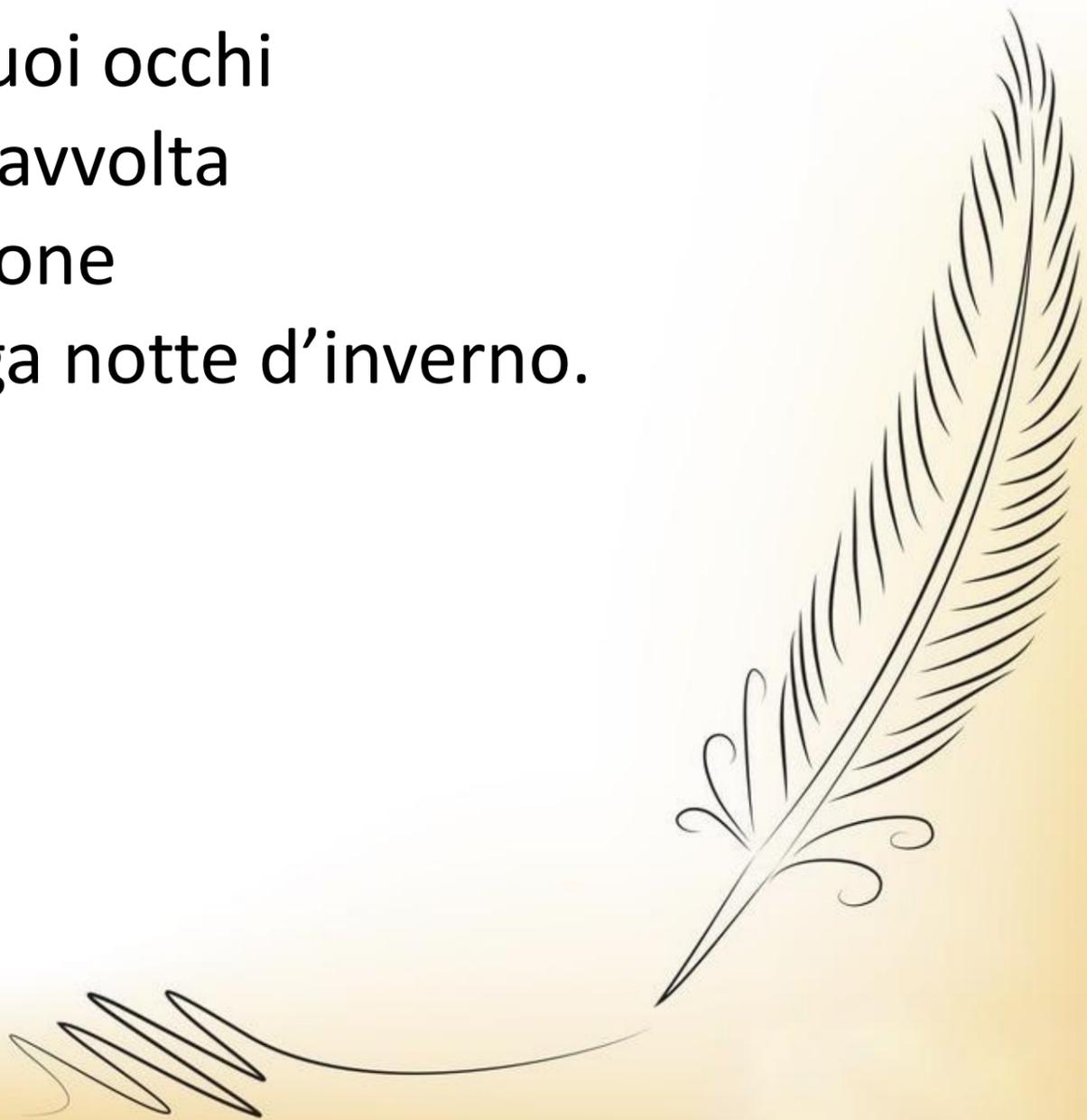
I tuoi occhi

Ho incontrato i tuoi occhi
nelle gemme del pesco selvatico
quando scalpitavano dal desiderio
di mostrarsi in fiore.

Ho incontrato i tuoi occhi
mentre ci rincorrevamo
tra le file della lavanda in fiore
e quando ho visto due gocce di miele
riflesse sulla superficie calma di un lago.

Ho incontrato i tuoi occhi
quando mi sono avvolta
in un caldo piumone
durante una lunga notte d'inverno.

Gianna Simioni



Il giardino roccioso

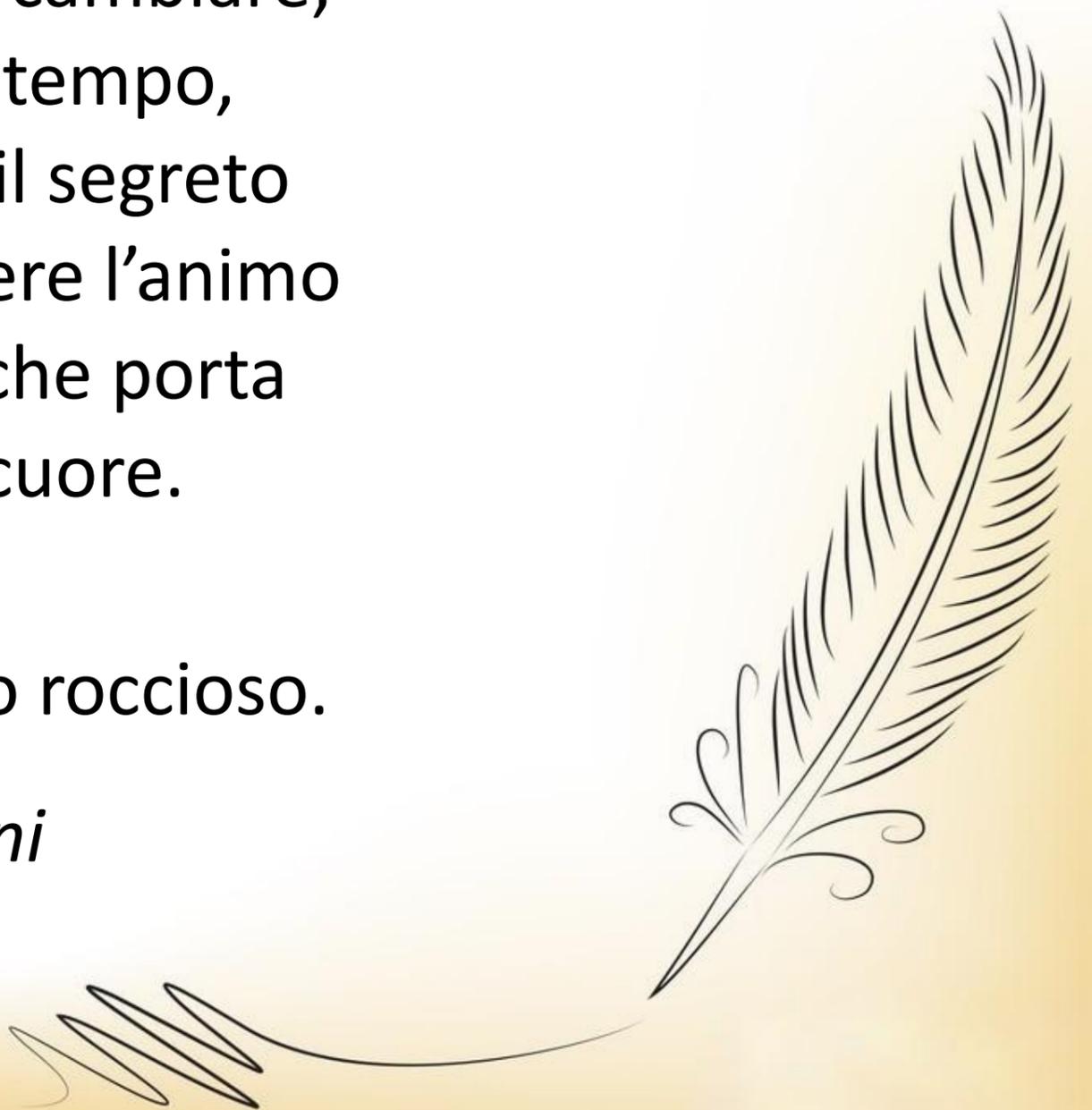
Pietre interrate
ricoperte da erbe selvatiche
testimoniavano la traccia
di un giardino roccioso.

E senza farsi annunciare
apparve la volontà
di trasformare in valore
quel giardino dimenticato.

Imprevedibile il momento
in cui si affaccia
il desiderio di cambiare,
forse cova da tempo,
mantenendo il segreto
per sorprendere l'animo
nel percorso che porta
alla gioia del cuore.

Così è rinato
il mio giardino roccioso.

Gianna Simioni



Il mio coraggio

Il mio coraggio è una piuma
che, sospinta dal vento,
atterra incosciente
dove scricchiolano foglie secche.

Il mio coraggio è cavalcare quella piuma
per volare sopra un prato di fiori di campo
e infine immergersi nella corrente di un fiume
per sguazzare nella sua acqua turchese.

Gianna Simioni

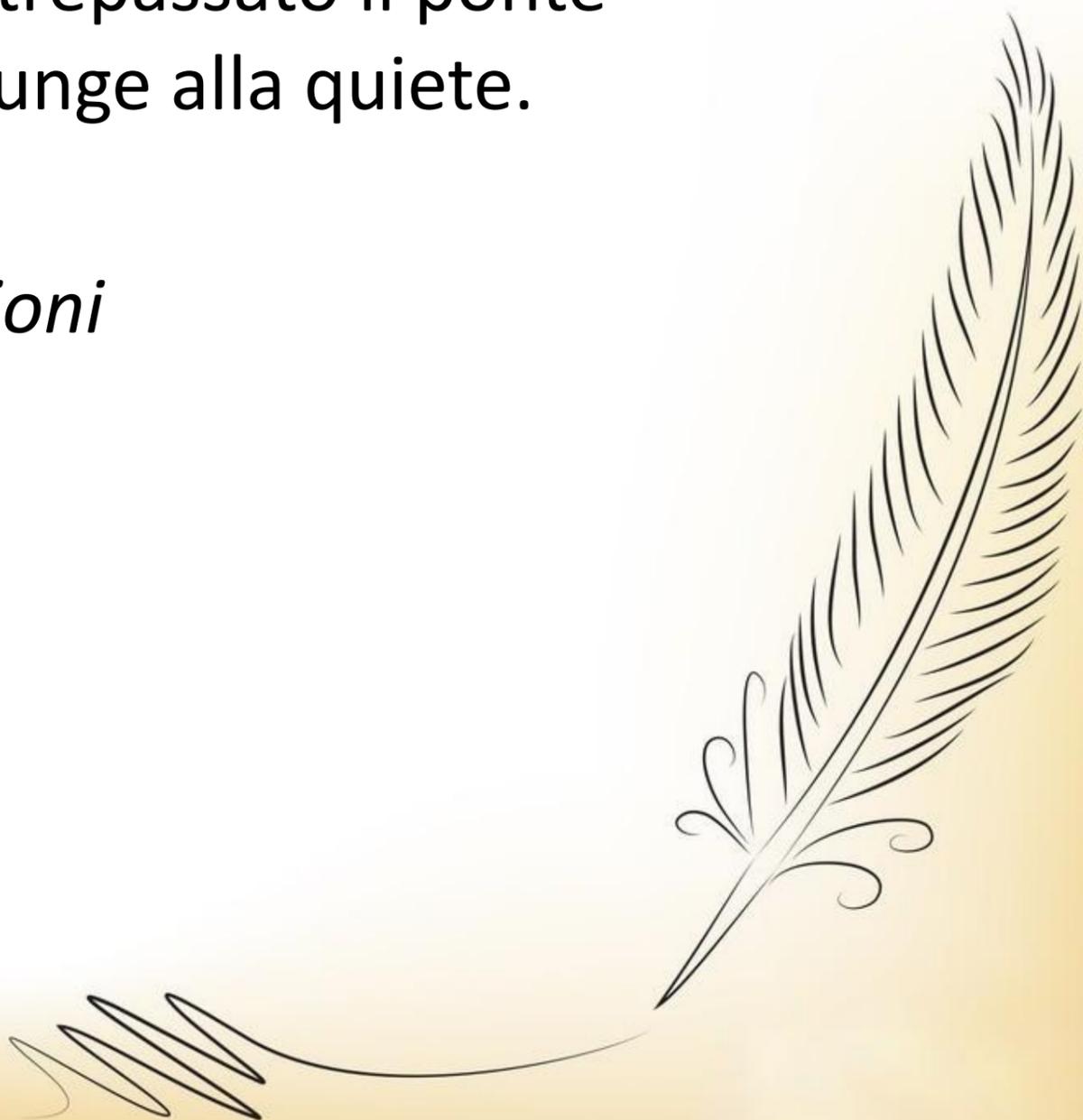


Il ponte

Sembra sempre lontano il ponte
oltre cui dimora la quiete
quando le ombre dell'inquietudine
oscurano la vista
e i tempi dell'attesa ipotecano
la speranza di stringere nella mano
quel bene che ci rasserena.

Si dissolvono le ombre
e si annullano i tempi
una volta oltrepassato il ponte
che si congiunge alla quiete.

Gianna Simioni



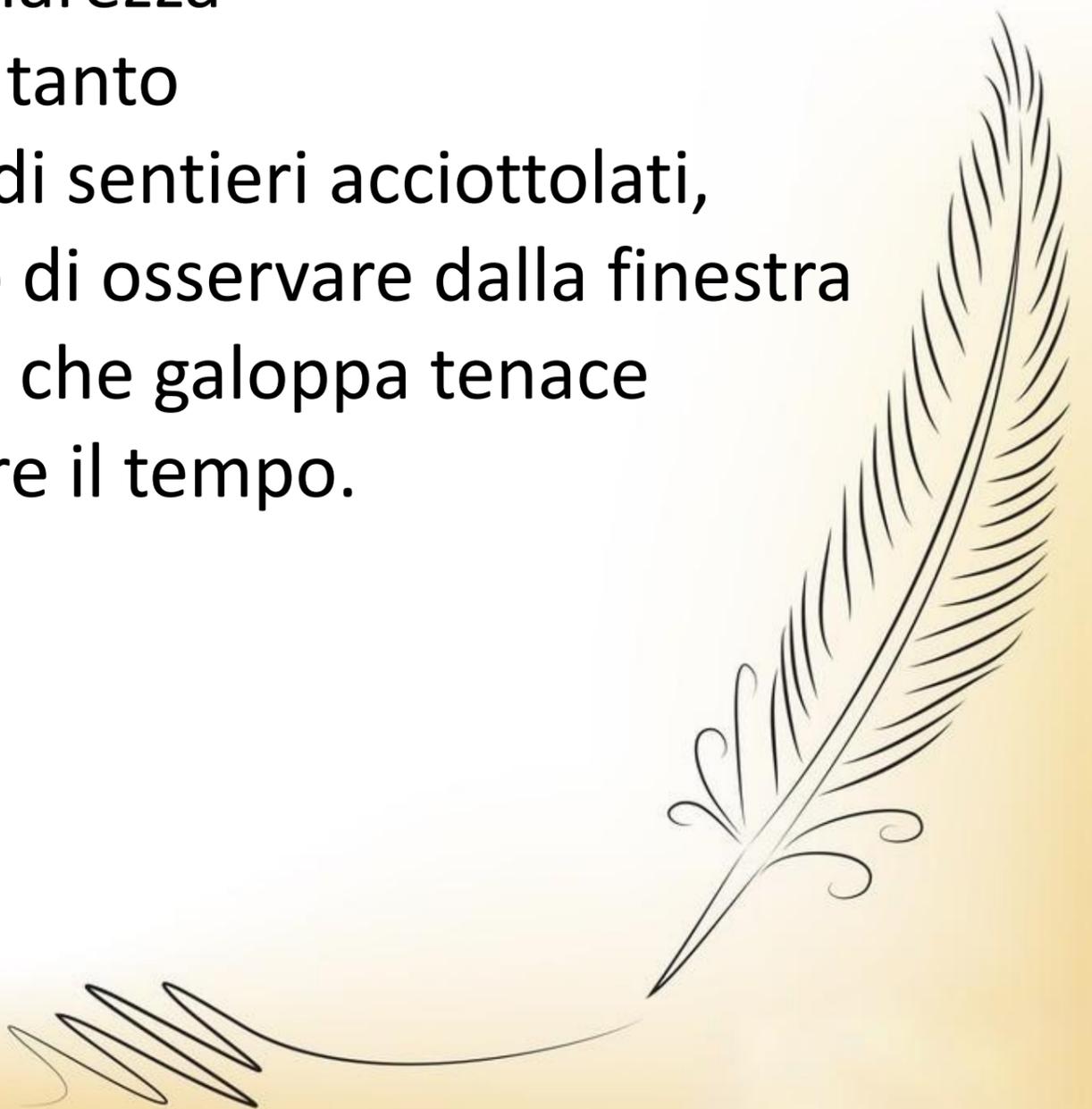
Il valore del tempo

E come il guizzo di un pesce
che si affaccia tra le onde schiumose,
così quel pensiero è apparso prepotente
e mi ha lanciato un lazzo
per non mollarmi più.

È l'etichetta di un pensiero
che ha marcato il valore del tempo
e che arranca nella fatica
di giungere ai traguardi delle tappe della vita.

E se rimane l'amarezza
di averne perso tanto
lungo i margini di sentieri acciottolati,
trionfa l'incanto di osservare dalla finestra
la propria storia che galoppa tenace
nel tempo e oltre il tempo.

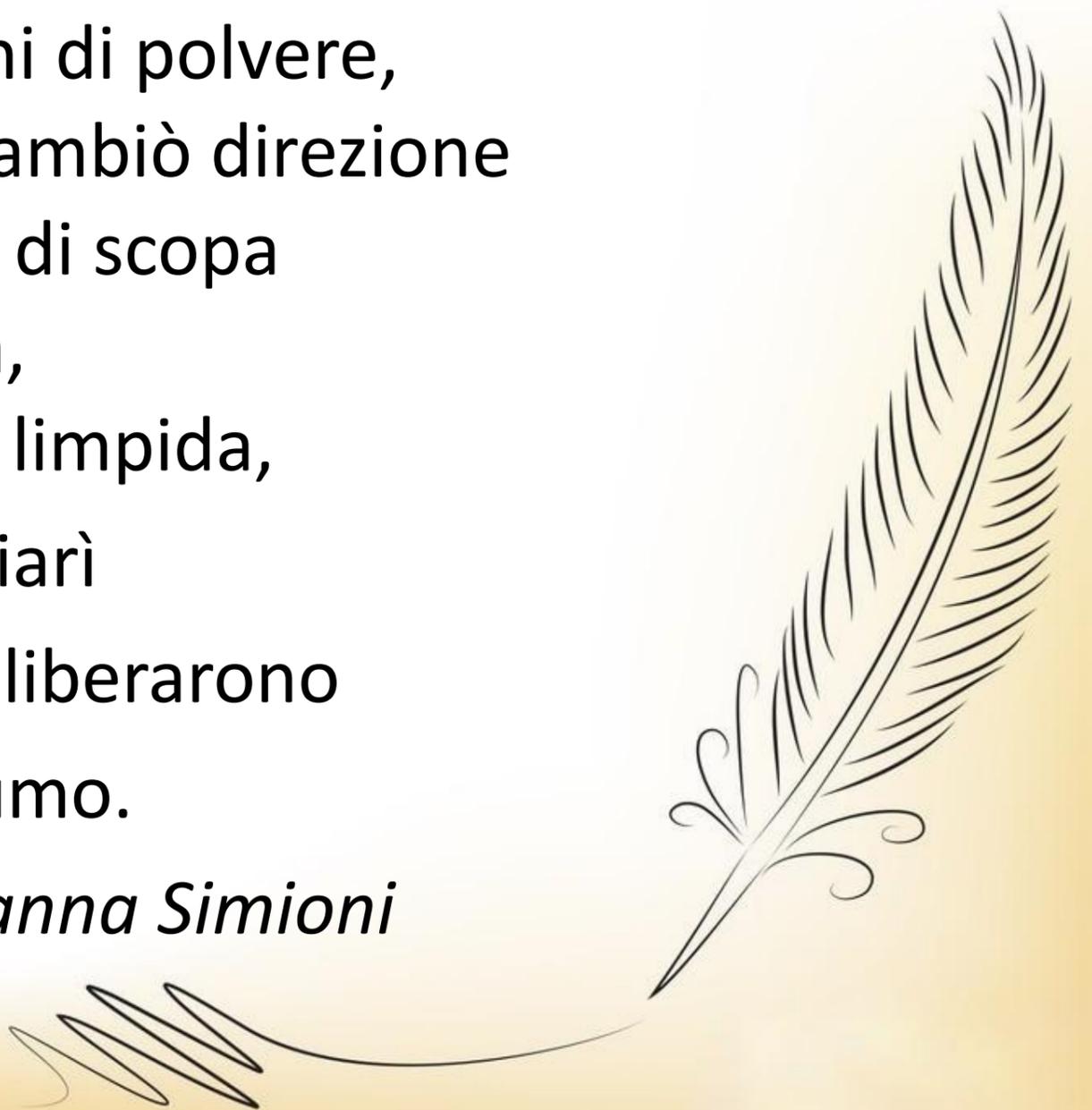
Gianna Simioni



Il vento

Il vento solleva la polvere,
ingruma le foglie,
fischia, trascina le nuvole,
le sbatte, le avvolge,
le svuota, le asciuga.
Il vento schiaffeggia i visi,
scompiglia i capelli,
annebbia la vista,
confonde le parole,
le mescola
e le disperde nel fumo.
Per anni ha trascinato
i suoi canali di polvere,
poi il vento cambiò direzione
e con un giro di scopa
si fece pulizia,
l'aria diventò limpida,
la voce si schiarì
e le parole si liberarono
dai veli del fumo.

Gianna Simioni



Immaginazione

E il pennello
risponde all'invito del fiume
a inzupparsi di colore,
la mano, poi,
lo distribuisce a macchie
creando un intreccio cromatico
su cui naviga libero
il vascello dell'immaginazione.

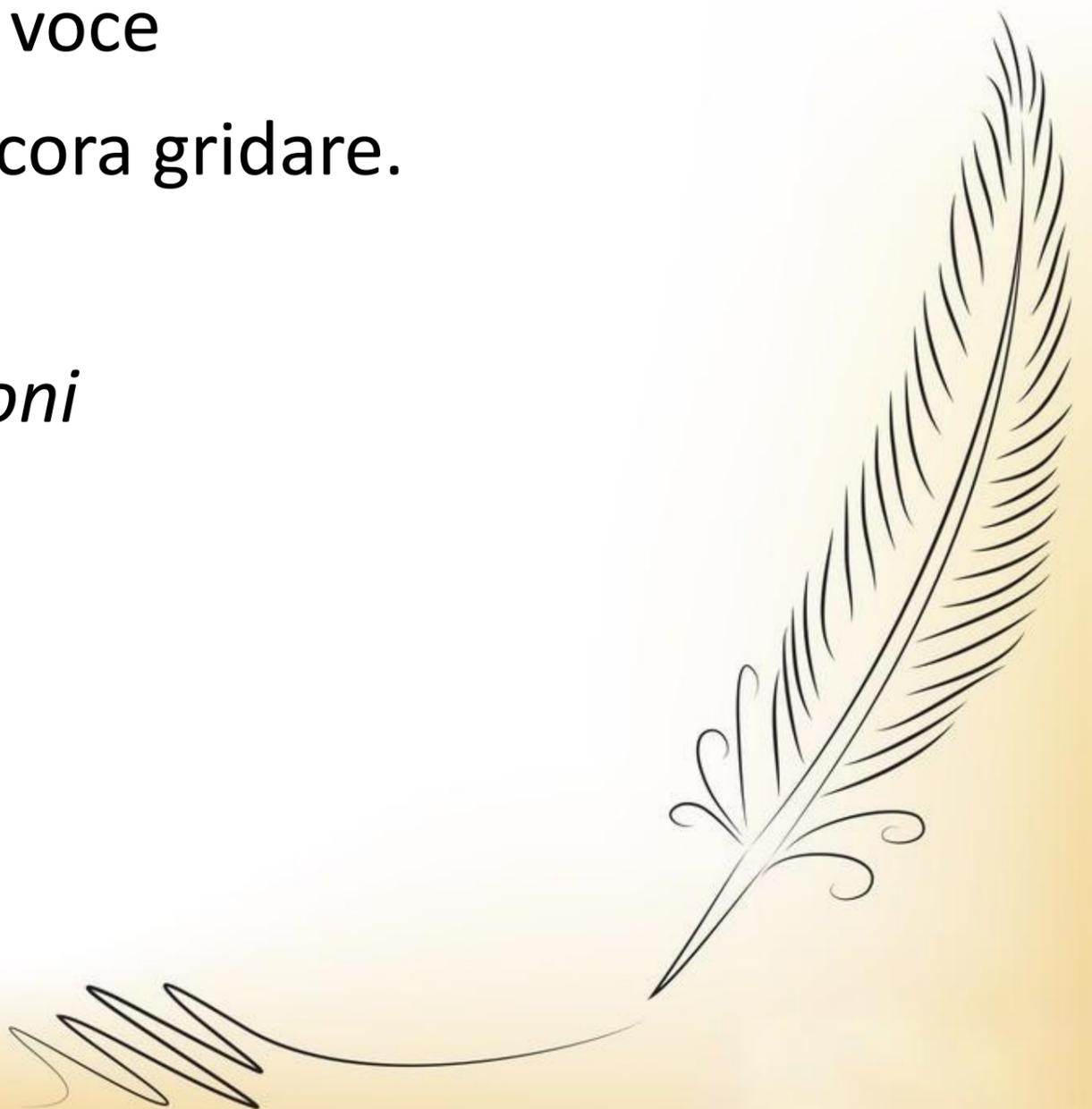
Gianna Simioni



La notte

Con i calzari di feltro
e ondeggiando sui fianchi
la notte si aggira
tra i veli del buio,
poi si inchina
e ascolta il silenzio
di chi crede
di non avere voce
per poter ancora gridare.

Gianna Simioni

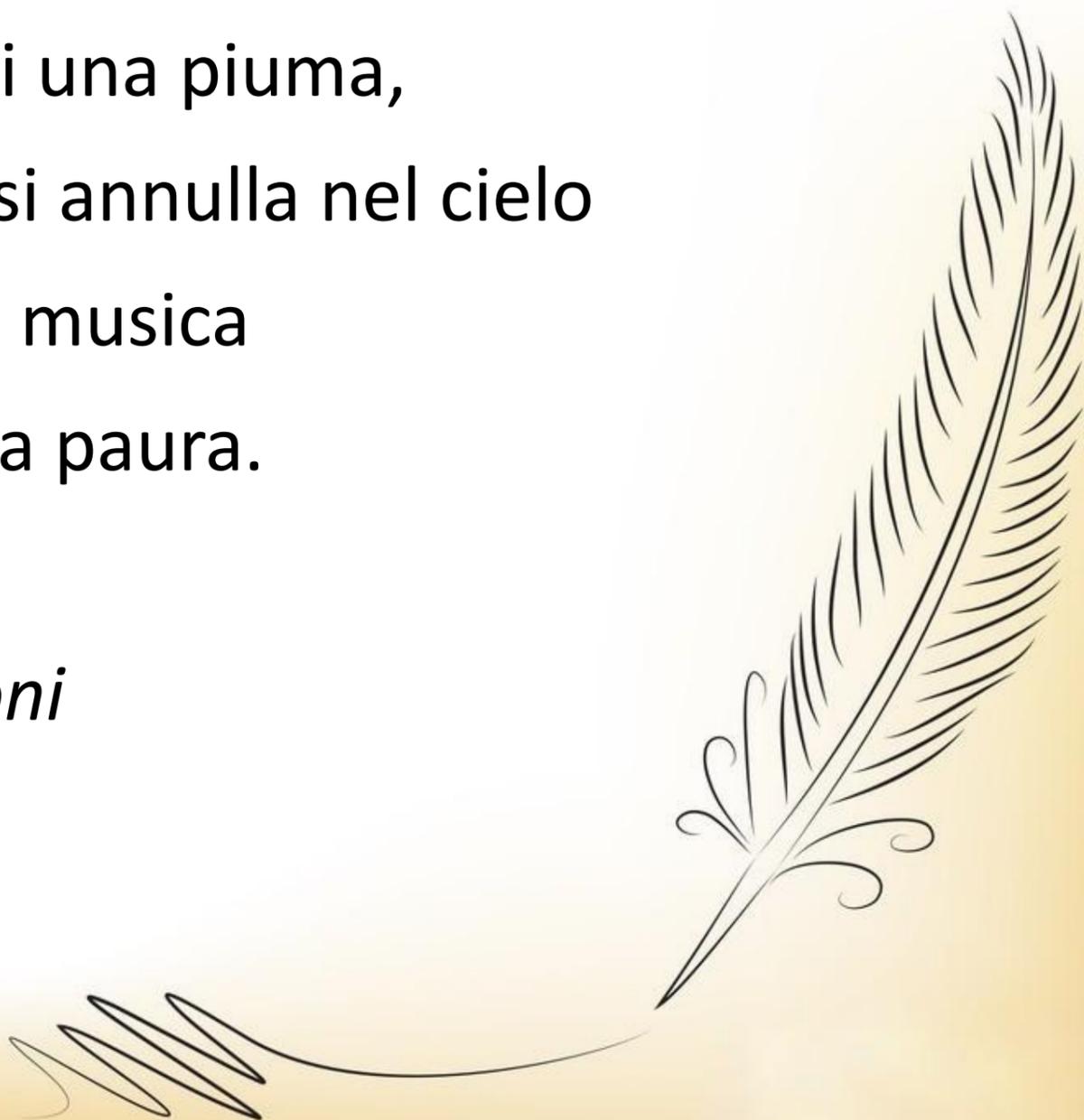


La solitudine

La solitudine ha il sapore del sale,
aspro e pungente come il vino
mutato in aceto,
o come quello delle alghe ammuffite
immerse a marcire nel fango.

Ma quando si appoggia
al dondolio di una piuma,
la solitudine si annulla nel cielo
e innalza una musica
che abbatte la paura.

Gianna Simioni



La vita di un fiore

Un fiore può spuntare
tra i rovi
o nella vasta pietraia
e la rugiada lo lusinga
alla vita,
incurante della calura maligna
che vorrebbe
falciargli il respiro.

Gianna Simioni



L'attesa

L'attesa è una parete di roccia
posta di fronte a una finestra spalancata
per oscurare la profondità del cielo.

L'attesa è il vuoto
che il ricordo non colma,
è la paura di non ritrovare
quello sguardo che si crede certo
per cullarsi a costruire il domani
con il cuore legato alla vita.

Gianna Simioni

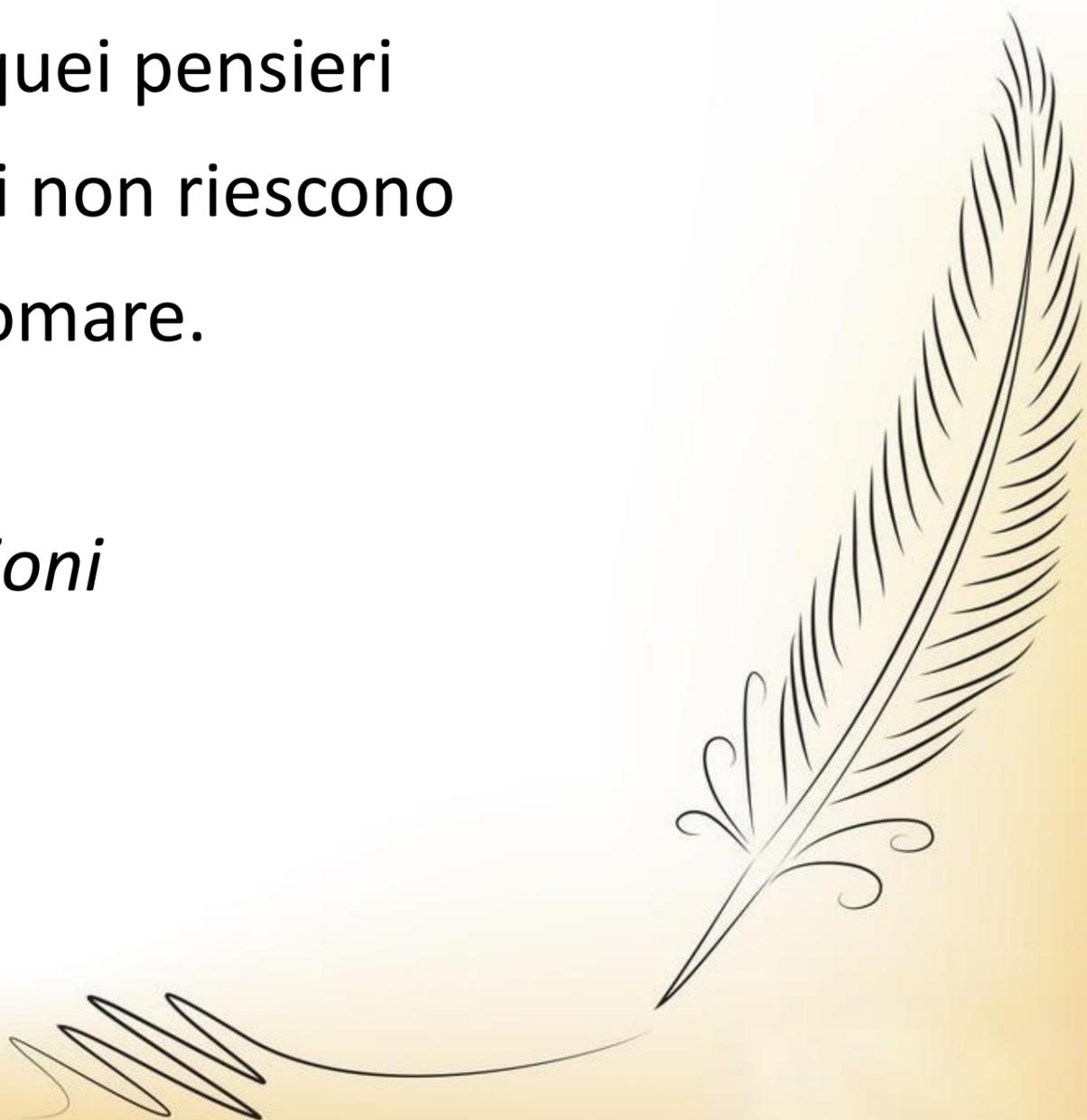


Lontani pensieri

Una ventosa ha attratto
quei lontani pensieri
che hanno reso instabile
un passo che non ci appartiene.

Da un telone plumbeo
è precipitata una sferzata di vento
a scuotere quei pensieri
che le redini non riescono
sempre a domare.

Gianna Simioni

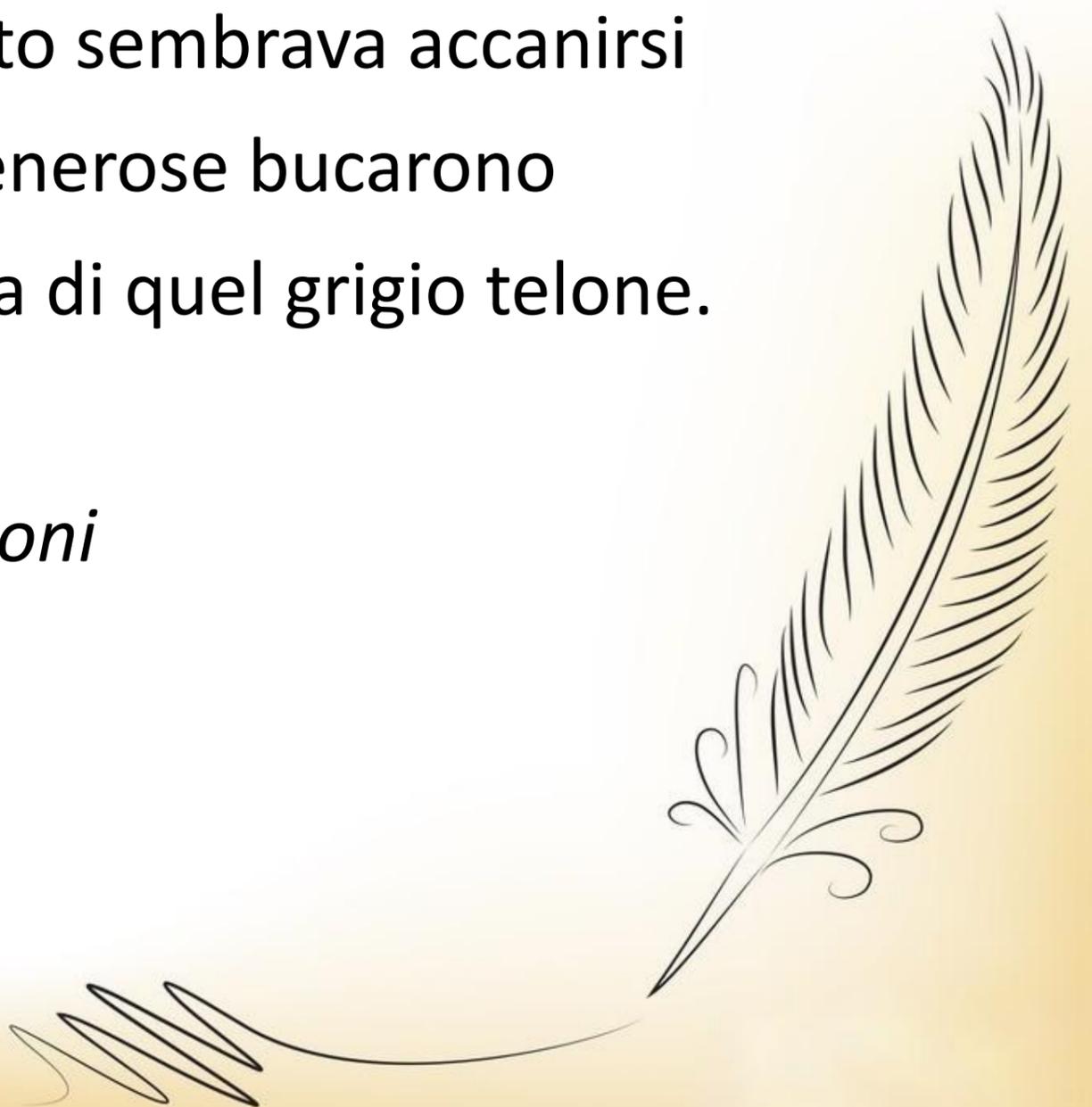


Mani generose

In quell'oscurità la nebbia
aveva impacchettato ogni riferimento
e si era accomodata ad assistere
all'esplosione di rabbia seguita
alla rovinosa caduta di un passo
traballante.

E mente tutto sembrava accanirsi
due mani generose bucarono
la fitta trama di quel grigio telone.

Gianna Simioni



Parole

Quando si alza una paratia
escono le parole liberatesi
dalla chiave del silenzio.

Sono quelle parole che circolano
vagabonde rischiando di infrangersi
contro i massi posti a difesa degli argini
e non sempre vi è un pescatore
a metterle al sicuro nella sua rete.

Gianna Simioni



Ritrovare il fiume

Bizzarro fiume
che cambi il trucco al mutar della stagione!

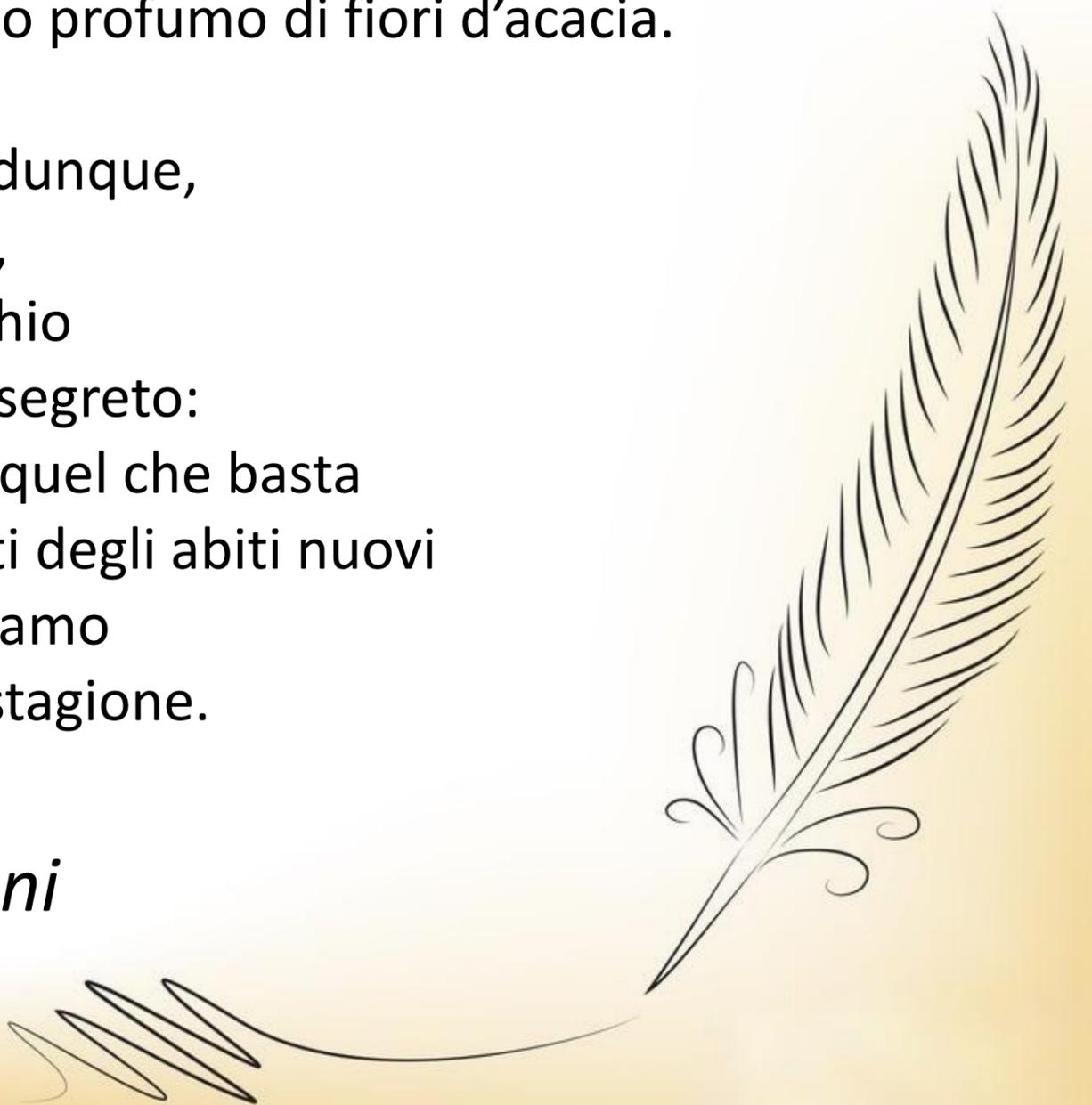
Ti ho riconosciuto
nella tua nuova veste di liquida seta
adagiata su candida ghiaia.

Ti ho riconosciuto
nel rinnovato percorso
disegnato dalla corrente
dopo che ha espulso la sua rabbia.

Ti ho riconosciuto,
fiume monellaccio,
anche se ti sei fasciato di verde boscaglia
screziata di bianco profumo di fiori d'acacia.

Arriviamo ora al dunque,
o fiume birbante,
strizziamoci l'occhio
e manteniamo il segreto:
abbiamo vissuto quel che basta
per svelarci i gusti degli abiti nuovi
che sicuri indossiamo
al mutar di ogni stagione.

Gianna Simioni



Sabbia

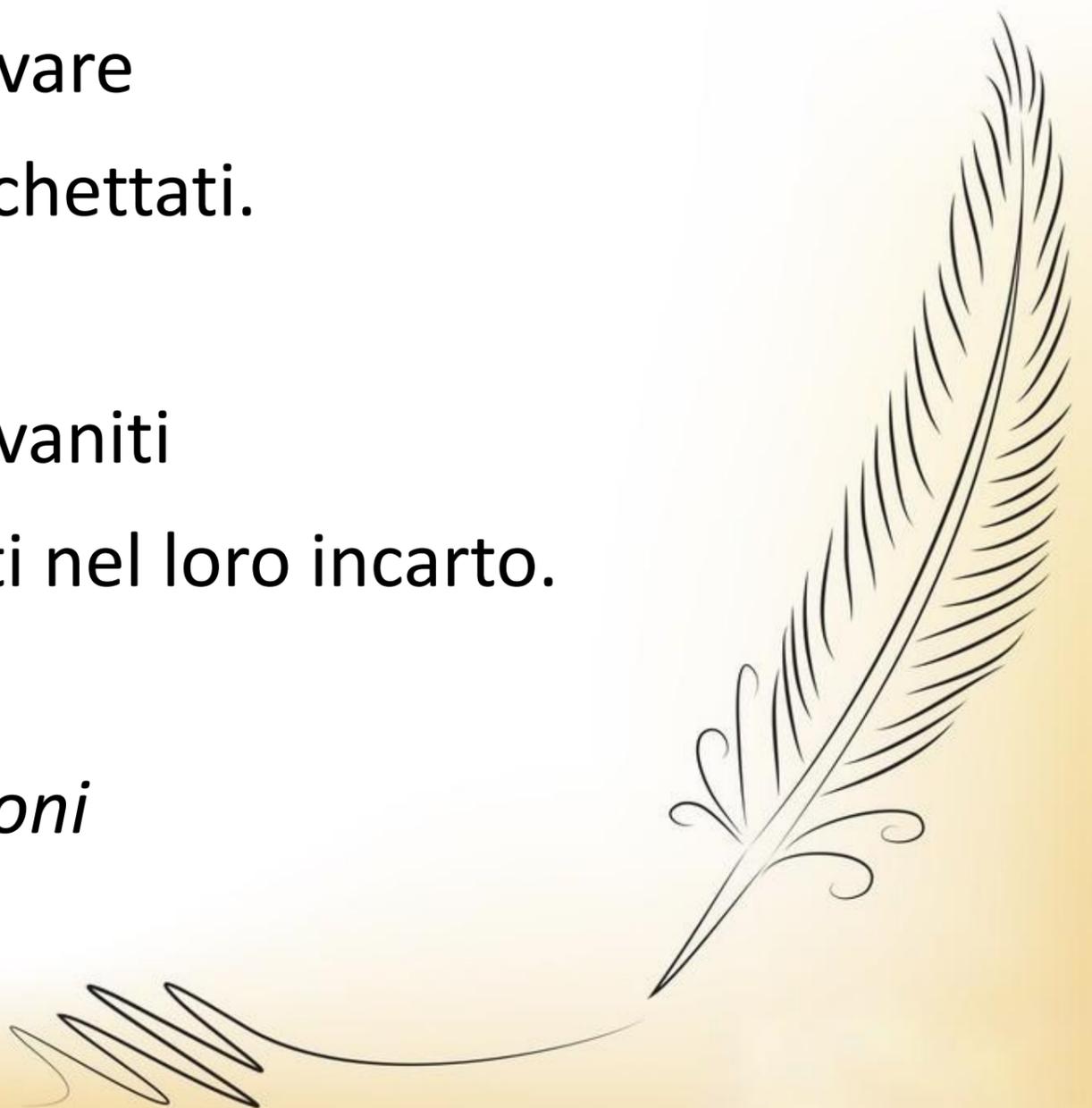
Sabbia di fiume
ammucchiata nel cortile.

Sabbia finissima,
un po' di acqua
e si lasciava impastare.

La mano la modellava
creando confini di spazi
dove conservare
sogni impacchettati.

Quei sogni svaniti
e dimenticati nel loro incarto.

Gianna Simioni



Se penso a te

Se penso a te
immagino la tua voce tramutata
in un girasole in piena estate,
in un'onda increspata dalla brezza,
in un granello di sabbia confuso sulla spiaggia
o nell'acqua che scorre sulla ghiaia del fiume.

Se penso a te
sento la tua voce
nel crepitio del fuoco in una sera d'inverno,
nel tintinnio di due calici di cristallo
nel colmo di una festa,
nel picchietto di un passero
sulle briciole sparse
e nello scampanello
che annuncia l'arrivo
di una bicicletta in corsa.

Gianna Simioni



Stupore

E il tempo si immerge
nell'acqua che scava la roccia,
scivola nella corrente,
si affaccia tra fronde ombrose,
si veste con veli di spuma
e ci avvolge
in un mantello di stupore.

Gianna Simioni



Valore di un fiore

Un fiore coltivato
per onorare un ricordo
è il nastro di raso della promessa
di affidarlo a un tempo infinito.

E il fiore diverrà la mano
con cui cingere in vita
quella memoria presente
e mai tradita.

Gianna Simioni



Il germoglio di pace

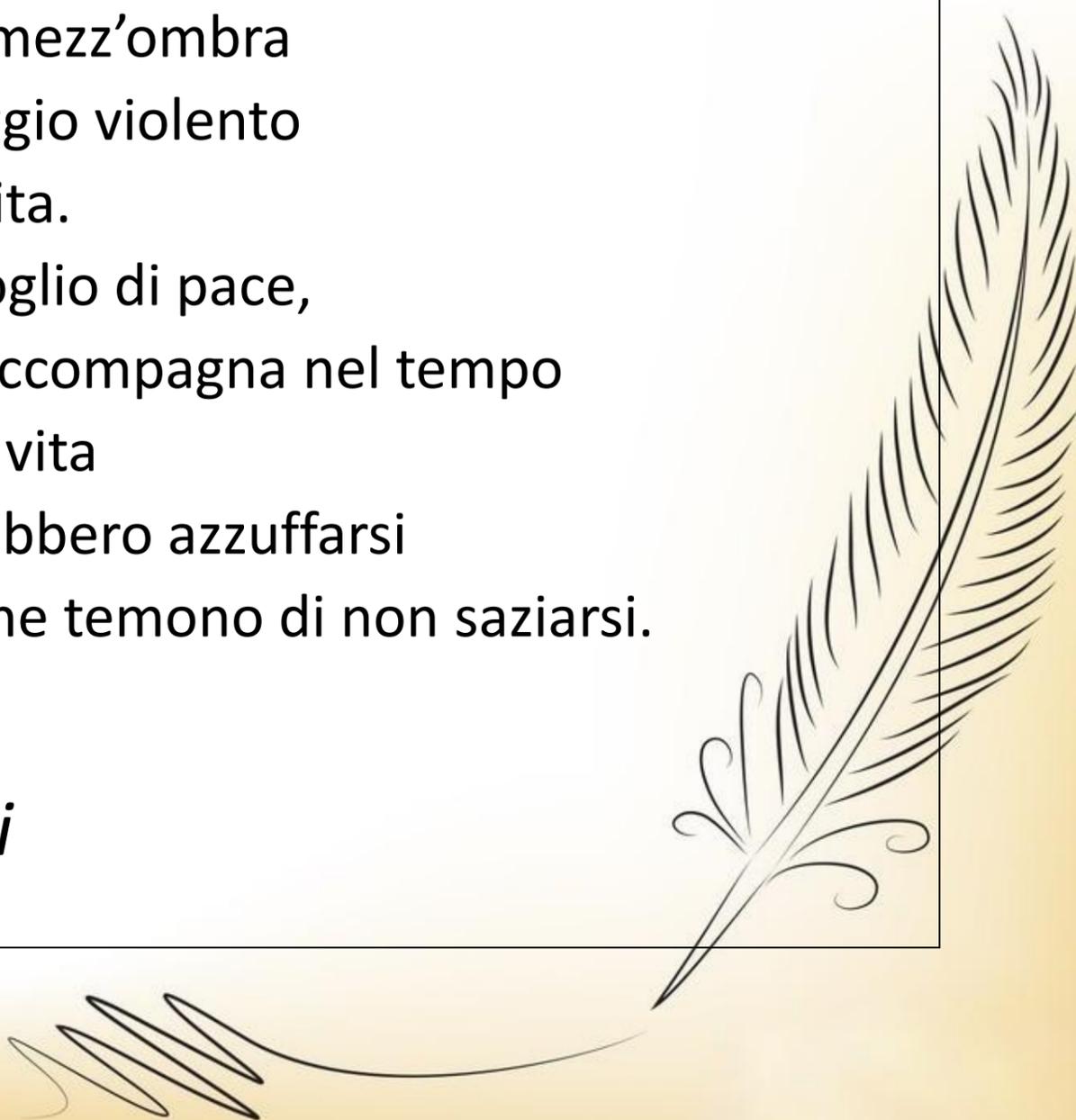
Alla caduta delle ultime foglie
mostravano le loro braccia ferite
i rami e i tronchi su cui il vento
si era dapprima accanito.

È sopraggiunto il tempo,
si è aggrappato ai fili di luce,
ha eliminato ramaglie,
nuovi spazi si sono creati
laddove la furia del vento
aveva tutto sconvolto.

Sono riapparsi fragili germogli
da nutrire con linfa zuccherata,
insaporita di gusto mieloso
e da proteggere a mezz'ombra
per impedire al raggio violento
di violarne la crescita.

Nasce così il germoglio di pace,
mentre la cura lo accompagna nel tempo
a costruire piani di vita
proprio dove potrebbero azzuffarsi
le mani di coloro che temono di non saziarsi.

Gianna Simioni



Una spiga rubata

In quella terra bruna
che sta oltre il fiume,
da un chicco di grano
è spuntato un germoglio
che si è innalzato con coraggio
nutrendo di speranza
la bella spiga che poi ha generato.
Ma, al momento della raccolta,
un vento forte e minaccioso
ha sorpreso quella pianta
che si è trovata sola
in quella terra oltre il fiume.
È svanito l'incanto di poter donare
il futuro ai nuovi chicchi
perché si è piegato lo stelo
e la spiga si è abbattuta al suolo,
schiacciata dalla mano violenta del vento.
È lo stesso vento violento che ruba
dalle mani di una donna
la speranza di donare
una spiga dorata di grano
proprio quando il tocco della vita
sta emanando il suo profumo.

Gianna Simioni

